



## Carisap & Cariplo L'unione fa la forza

Ricominciamo dalla 218, la legge Amato. Disposizione che consentì alle casse di risparmio di trasformarsi da enti morali in società per azioni. Così fece la Carisap nel 1992, iniziando poi un lungo e non frettoloso cammino di trattative, per vendere parte delle azioni della Spa. **L'importanza di un partner forte.** Nel bel mezzo delle quali trattative si infilò la proposta di **Giannaro Picalisi**, Presidente della federazione degli industriali delle Marche, di realizzare una holding fra le casse di risparmio della nostra regione. Proposta non auspicata da "flash" per vari motivi, come scrivevamo, tra l'altro, nell'articolo dal titolo "poco super troppo holding" sul n. 186 del settembre 93, a chi, in alternativa alla holding regionale, temeva un trasferimento dei nostri risparmi verso altre aree geografiche: "... un istituto di rilievo nazionale che acquista quote di una cassa, apporta denaro fresco che, in sede di sottoscrizione di aumento di capitale, rimane nei forzieri locali. Infatti, la strategia di alcune banche, è quella di acquisire minoranze di piccoli istituti per diversificare il rischio, degli investimenti e degli impieghi, in termini geografici". E così sta accadendo, come è dimostrato dal protocollo d'intesa per la

cessione del 25% della Carisap spa alla Cariplo, firmato dai presidenti Spalvieri e Aliberti il 9 Agosto.

La Cariplo verserà alla Carisap 88,8 miliardi, di cui dieci e mezzo alla Fondazione e 78,3 alla Spa. «Che ne aumenteranno il grado di patrimonializzazione e le disponibilità liquide per gli impieghi in loco» ha spiegato il direttore generale della banca ascolana Romualdo Cafini in apposita conferenza stampa. Mentre i 10,5 serviranno alla Fondazione per dotarsi di ulteriori mezzi per perseguire gli intendimenti statutari tipici delle fondazioni.

**Soldi piovuti dall'alto?** Se ora la Cassa di Risparmio di Ascoli ha una marcia in più per competere sul mercato finanziario ciò non significa che non abbia dei doveri in più. I soldi sono venuti dall'alto, ma non dal cielo. Ci saranno quindi tre uomini Cariplo nel consiglio di amministrazione ed uno nel collegio sindacale, che parteciperanno alla gestione della banca ascolana per verificarne qualità e redditività. Tornaconto naturale per una azienda che investe in altra azienda, che da quest'ultima si aspetta un utile, che dovrà essere, quindi, migliorato dagli amministratori ascolani. Banchieri locali che, ad oggi, hanno preferito alla redditività la stabilità, impiegando appena la metà della raccolta diretta, (648,8 Mdi su 1242) facendo della Carisap una delle casse di risparmio più prudenti e patrimonializzate d'Italia. Che, se vuole aumentare l'utile, dovrà invece spingere sugli impieghi, ben più redditizi degli investimenti in titoli, ma ben più rischiosi, visto l'evidenziarsi del pericolo sofferenze nell'attuale fase di recessione economica.

**Un capitolo nuovo.** Insomma un bel da fare per gli uomini di Vincenzo Aliberti, che inoltre dovranno vedersela con alcune modifiche strutturali nell'organizzazione interna, derivate dalla partecipazione della Carisap alla Fincari. Cos'è la Fincari? E' una finanziaria i cui soci paritetici sono Cariplo e tutte le fondazioni (tranne Jesi) delle casse di risparmio dell'Italia centrale partecipate dal colosso bancario lombardo (Chieti, Città di Castello, Fermo, Foligno, Perugia, Pescara, Rieti, Spoleto, Teramo, Terni e Narni). Che hanno versato, quale quota societaria, 10 Mdi ciascuna sotto forma di conferimento azioni della Spa, mentre la Cariplo in denaro.

La partecipazione alla Fincari fa parte del protocollo d'intesa con Cariplo per il suo ingresso in Carisap e servirà per creare alla Cassa ascolana, come alle altre banche socie, economie di scala nella gestione di alcuni settori dell'attività bancaria.

Si comincerà così dal centro E.D.P.. Se ne creerà infatti uno unico a Perugia a cui faranno capo tutte le partecipanti. E il ced ascolano con i suoi 50 addetti che fine farà? « Continuerà a funzionare in maniera sempre più ridotta per altri tre anni» ha affermato Franco Spalvieri presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli «fino a che non verremo serviti totalmente dal centro di Perugia». «Dopodiché manterremo nella nostra sede un miniced per la trasmissione dei dati alla centrale».

«I dipendenti» affermano i vertici dell'Istituto «alcuni verranno pian piano destinati ad altre funzioni, altri rimarranno alla gestione e manutenzione del miniced».

La partecipazione alla Fincari non significa soltanto gestione dell'edp, bensì fruizione in comune anche di altri servizi, relativi all'organizzazione, gestione della tesoreria, formazione del personale, studio, ricerca, marketing, pubblicità. Il tutto, come dicevamo, ad economia di scala e con la competenza e la consulenza della Cariplo.

L'opportunità d'ingresso della Carisap in una finanziaria di servizi, era stata peraltro auspicata da "flash", sempre nell'articolo sulla holding delle casse marchigiane del settembre 1993, dove scrivevamo "... Ma i promotori di questa iniziativa guardano all'esempio della holding fra le casse toscane. Perché, invece, non guardano all'esempio delle altre casse di risparmio che non hanno costituito le holding? Che semmai l'hanno costituita leggera. Come sta realizzando la Cariplo per erogare, attraverso una holding "leggera", servizi a piccole banche che vi aderiscono conferendo minime quote".

I rapporti della Carisap con Fincari e Cariplo significano anche nuovi servizi. La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde è infatti banca leader nel settore del risparmio gestito: fondi comuni e polizze vita. Ed è uno dei principali intermediari italiani di azioni ed obbligazioni. Strumenti che, se a disposizione della Cassa di Risparmio di Ascoli, potranno adeguarla all'attuale tendenza del sistema bancario, che è di vendere servizi, che sono remunerativi ed a rischio zero. E potranno elevarla professionalmente nell'assistenza alla clientela, i cui rapporti andranno comunque maggiormente curati e personalizzati, per una migliore individuazione delle sue esigenze e per una maggiore fidelizzazione all'Istituto di credito ascolano.